



PROPONENTE:
HEPV04 S.R.L.
 Via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)
 hepv04srl@legalmail.it

MANAGEMENT:
EHM.Solar

EHM.SOLAR S.R.L.
 Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy
 tel. +39 0461 1732700
 fax. +39 0461 1732799
 info@ehm.solar
 c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:
**CONSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO
 AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE
 PARI A 56.500 kW E POTENZA MODULI PARI
 A 62.160 kWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA
 RETE ELETTRICA - IMPIANTO RFVP76**

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:
**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA
 CODICE COMMESSA:
 HE.18.0064**

PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:



STC S.r.l.
 Via V.M. Stampacchia, 48 - 73100 Lecce
 Tel. + 39 0832 1798355
 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ing.pec.eu
 Direttore Tecnico: Dott.Ing. Fabio Calcarella



4IDEA S.r.l.
 Via G. Brunetti, 50 - 73019 Trepuzzi
 Tel. + 39 0832 760144
 info@studioideaassociati.it

PROGETTISTA:



COLLABORATORE:

AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE

STUDI FAUNISTICI

STUDI PEDO-AGRONOMICI

Dott. Agr. Pasquale Guerrieri
 Via Lecce, 18 - 73051 - Novoli LE
 t.f. +39 340 8071285
 pas.guerrieri@yahoo.it



CONSULENZA LEGALE

STUDIO LEGALE PATRUNO
 Via Argiro, 33 Bari
 t.f. +39 080 8693336



OGGETTO:

Relazione tecnico agronomica sulle modalità
 di espianto e reimpianto degli alberi di ulivo

SCALA:

n.a.

DATA:

OTTOBRE 2021

NOME FILE:

6JUCTX0_DocumentazioneSpecialistica_15-agg1

TAVOLA:

15-agg1

N. REV.	DATA	REVISIONE	ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
00	10.2021	Emissione	STC	responsabile commessa Fabio Calcarella	direttore tecnico HEPV04 S.r.l.

RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA

Oggetto: SVELLIMENTO OLIVI – L. 144/51.

STATO COLTURALE ATTUALE E IPOTESI DI PROGETTO PER ALCUNI OLIVETI UBICATI IN
AGRO DI LATIANO

La presente relazione è riferita all'acquisizione dell'autorizzazione necessaria per l'espianto e reimpianto, secondo le posizioni individuate e riportate nelle schede allegate, di n° 15 piante di olivo, in conseguenza dei lavori da eseguire sulle seguenti particelle ricadenti in agro di Latiano e necessari per la realizzazione di un Parco Fotovoltaico.

N° d'ord.	Prov.	RIFERIMENTI CATASTALI			Coltura	Pianta
		COMUNE	Fg.	Ptc.		N°
1	BR	Latiano	13	57	Seminativo/Oliveto	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12
1	BR	Latiano	9	139	Seminativo/Oliveto	13 - 14 - 15

INDIVIDUAZIONE DEI TERRENI E DELLE PIANTE

Le piante, in agro di Latiano, oggetto di espianto e successivo reimpianto secondo le posizioni individuate e riportate nelle schede allegate, si trovano n°12 sulla particella 57 del foglio 13 e n° 3 sulla particella 139 del foglio 9, ambedue seminativi non irrigui sui quali le piante sono impiantate a sesto irregolare ed allevate in coltura tradizionale. Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Pianura Brindisina che, sostanzialmente, è costituita da un uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. La pianura, di origini tettoniche, è un fondo calcareo ribassato su cui è avvenuta una sedimentazione di rocce, prevalentemente di natura calcarenitica, sabbiosa e in parte argillosa, in cui non sono presenti significativi affioramenti di roccia madre. Il bassopiano si caratterizza per l'uniformità del territorio, con la sola presenza di lievi terrazzi, che ne muovono leggermente la superficie. In definitiva, tutte le aree interessate dalle rilevazioni sono caratterizzate da **un'assenza di pendenze significative e di strutture morfologiche degne di significatività.**

Sul terreno interessato dalle operazioni si rilevano, in generale, piante delle varietà Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina. Trattasi di piante di 60 - 80 anni distrutte dal fuoco parecchi anni fa, la cui chioma è stata ricostituita dalla vegetazione dei polloni basali della ceppaia che hanno fatto assumere una forma a cespuglio a 11 di queste

piante (una pianta conserva ancora parte del tronco principale circondato dal cespuglio basale); pertanto, è possibile classificare n° 11 piante con una vegetazione basale a cespuglio di 10 - 20 anni circa e n° 4 piante di età compresa tra i 60 - 80 anni. Lo stato vegetativo attuale risulta discreto per quasi tutte le piante mentre lo stato di coltivazione dimostra una mancata cura delle stesse già da parecchi anni che evidenzia la non lavorazione del terreno ed il mancato controllo delle infestanti con interventi di diserbo meccanico tramite decespugliatore e chimico con diserbanti. La mancanza di cure colturali più o meno adeguate è rivelata dallo stato vegetativo delle piante in quanto, già da parecchi anni, non si effettua alcuna concimazione minerale con concimi semplici (solfato ammonico, nitrato ammonico, urea, perfosfato minerale, solfato di potassio) e/o complessi (11-22-16, 12-12-12, 25-10-10, 7-7-7 mistorganico), né avviene il controllo delle erbe infestanti; anche la potatura, che solitamente si effettua ogni 3 - 4 anni, non viene effettuata da parecchio tempo ed attualmente le piante si trovano, per la maggior parte, nelle condizioni di una vegetazione incontrollata ed affastellata che ha fatto assumere alle stesse la forma di grossi cespugli a livello del terreno per lo sviluppo incontrollato di polloni basali. Lo stato fitosanitario, nel complesso, può considerarsi ancora sufficiente pur con la presenza nell'area del batterio *Xylella Fastidiosa* e delle tradizionali infezioni fungine come l'Occhio di Pavone. Le piante erbacee spontanee alla base delle piante non sono di particolare pregio né di interesse biologico-vegetazionale, ma si tratta di comuni specie tipiche di ambienti disturbati da pratiche antropiche. L'area di intervento non risulta caratterizzata da elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico, ad eccezione di alcuni muretti a secco sui confini degli appezzamenti.

A seguito dei lavori necessari per l'installazione dei moduli fotovoltaici, si rende necessario lo spostamento di n° 15 piante di olivo interferenti con i lavori da eseguire, così come rilevate e topograficamente posizionate in apposito elaborato. Tutte le piante non rivestono alcun carattere di monumentalità secondo quanto dettato dalle recenti normative regionali, con particolare riferimento alla L.R. n. 14 del 4 giugno 2007.

Per una precisa identificazione delle piante, si è proceduto ad un rilievo della posizione geografica delle stesse, a mezzo GPS, alla misurazione del diametro del tronco, a 130 cm dal p.c., ed al loro rilievo fotografico.

Pertanto, si è rilevata la necessità di effettuare delle operazioni di espianto e successivo reimpianto, secondo le posizioni individuate e riportate nelle schede allegate, di n° 12 piante di olivo, ubicate sulla particella 57 del foglio 13 e di n° 3 piante site sulla particella 139 del foglio 9. Si fa presente, comunque, che le posizioni di reimpianto sono individuate nell'ambito della stessa particella o, al massimo, per cause di forza maggiore contingenti all'esecuzione dei lavori, nello stesso fondo e quanto più vicino possibile alla posizione originaria dalla quale sono state espantate.

OPERAZIONI DI ESPIANTO E REIMPIANTO

Fase preliminare - operazione di potatura

Le operazioni da effettuare per l'espianto ed il reimpianto delle piante di olivo consistono in operazioni preliminari che prevedono, in primis, un'idonea potatura da effettuare prima dell'espianto.

Le piante, in buona misura, si presentano con una forma di allevamento cespuglio e a vaso tradizionale, talvolta difforme dalla forma classica per i mancati interventi cesori negli anni e con un apparato vegetativo non del tutto equilibrato.

Le operazioni preliminari dovranno, quindi, ridurre la parte aerea della pianta, per mezzo di tagli sulle branche secondarie dal diametro di circa 6 cm e branche terziarie di diametro più piccolo. Detti tagli sono necessari per ridurre il volume dell'apparato aereo, riportando il giusto equilibrio tra la struttura aerea e l'ampiezza dell'apparato radicale risultante dalle operazioni di espianto. Le suddette operazioni, pertanto, consentiranno una riduzione della chioma, il ripristino della tradizionale forma di allevamento a vaso, il ripristino dell'equilibrio vegeto-produttivo della piante e nel contempo stesso preparano le piante stesse a sopportare meglio la fase di espianto. Le operazioni sopra descritte vanno effettuate nel periodo antecedente alla ripresa vegetativa, provvedendo a coprire i tagli più grossi con del mastice al fine di proteggere le branche da attacchi parassitari, agenti atmosferici e allo stesso tempo per favorire la cicatrizzazione.

Fase di espianto e reimpianto

Le operazioni consistono nell'espianto degli alberi con idonea zolla di terra e radici, evitando che le radici siano nude, al fine di ridurre quanto più possibile lo stress del trapianto. Viste le dimensioni delle piante e l'ipotetico apparato radicale si è stimato che tale operazione dura circa 25 minuti e dovrà essere eseguita con uno scavatore che effettuerà lo scavo circolare intorno al tronco ad una distanza di circa 2 m dalla base, ad una profondità di circa 80-100 cm.

Terminato lo scavo, con una gru è possibile sollevare la pianta facendo attenzione all'apparato radicale che dovrà venir fuori con la zolla di terra. Tale operazione è agevolata dal fatto che i suoli della zona, ove insistono le piante, si presentano piuttosto compatti, caratterizzati da terreni argillo-sabbiosi di colorazione rossastra, le cosiddette "Terre Rosse", dove le radici non penetrano troppo in profondità.

Nel frattempo si sarà provveduto ad effettuare nella posizione di reimpianto, così come prevista, per ogni singola pianta espiantata, nelle schede fotografiche allegate, a scavare una buca con dimensioni di riferimento 1,50 x 1,50 x 1,00 (e comunque di dimensioni tali da poter accogliere tutto l'apparato radicale della pianta), nelle quali si andrà a posizionare l'ulivo oggetto di espianto per l'immediato reimpianto. La vicinanza tra posizione di espianto e posizione di reimpianto renderà relativamente agevole lo spostamento che, comunque, dovrà essere realizzato con adeguati mezzi.

Le buche saranno destinate ad accogliere le piante estirpate con una parte dell'apparato radicale dal punto di attuale dimora e capitozzate a livello delle branche principali al fine di correlare la parte della chioma che riprenderà a vegetare con quanto è stato possibile recuperare dell'apparato radicale, evitando fenomeni di stress idrico dovuti a maggiore traspirazione di acqua rispetto alla quantità che il ricostituendo apparato radicale riesce ad assorbire. Alle piante, così reimpiantate, saranno apportate tutte le cure colturali necessarie per un loro rapido attecchimento ed, in primis, un adeguato apporto idrico sia nella fase di impianto sia, se necessario, in tempi successivi con intervalli regolari di 15 – 20 giorni nel periodo estivo. Le piante di ulivo così predisposte, dopo lo stress che sicuramente subiranno in seguito alle operazioni di espianto e reimpianto, considerate le notevoli capacità di ripresa della specie e della varietà in particolare (Cellina di Nardò) si integreranno nel giro di

qualche anno con gli alberi di olivo già presenti.

L'attuazione delle operazioni sopra descritte rappresenta la tecnica più idonea, alla luce dell'esperienza acquisita e della buona pratica agronomica, a preservare il patrimonio vegetativo delle piante, riducendo, anche con la ricostituzione dell'originaria essenza e disposizione delle stesse, anche l'impatto ambientale determinato dalla presenza dei moduli fotovoltaici.

Per quanto riguarda la fase esecutiva, prima dell'attuazione delle diverse fasi di espianto, occorre precisare che per le piante oggetto della presente relazione, poiché non presentano i caratteri di monumentalità definiti dalla legislazione regionale, sarà avanzata domanda all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi per la relativa autorizzazione all'espianto e reimpianto secondo quanto previsto dalla Legge 144 del 1951, e dalla L.R. n. 14 del 4 giugno 2007.

Inoltre considerate le misure emergenziali in vigore a causa dell'infezione del batterio da quarantena *Xylella Fastidiosa*, in fase di attuazione pratica delle operazioni di espianto e reimpianto ci si atterrà, scrupolosamente, a quanto previsto dalle vigenti disposizioni che verranno riportate nel documento autorizzativo rilasciato dai competenti Uffici della Regione Puglia.

ALLEGATO

Schede ulivi da espiantare e reimpiantare